

Le regole



L'ordinanza del Comune (foto: il sindaco Beppe Sala) recepisce la sentenza del Tar 2054/2020 che ha accolto il ricorso presentato dal condominio di corso Garibaldi 104

«La sentenza — si legge nella delibera firmata dal sindaco — ha evidenziato l'esistenza di una connessione tra il superamento dei limiti acustici e la "vendita di bevande, anche per asporto, in orario notturno", indipendentemente dal fatto che si tratti di bevande alcoliche o non alcoliche»

Per questo non è stato introdotto solo un divieto di vendita di alcol, ma un provvedimento più largo per contenere le emissioni sonore sotto le finestre dei residenti

di Stefano Landi e Andrea Senesi

La prima stretta alla movida non si scorda mai. Dopo anni di volumi da liti condominiali, risse, cori da stadio e brindisi fino all'alba, i residenti portano a casa il primo punto. Probabilmente insperato. E per questo fortemente indiziato a diventare un precedente per le altre capitali del rumore.

Perché il condominio antimovida ha vinto la sua battaglia. Nel tratto di corso Garibaldi compreso tra via Moscovina e via Marsala e in largo La Foppa scatta lo stop all'alcol da asporto dalle dieci di sera e ai dehors dei locali da mezzanotte. Il Comune deve infatti arrendersi di fronte alla sentenza del Tar che ha dato ragione alle proteste del condominio di corso Garibaldi 104. «La sentenza 2054/2020 — si legge nella delibera — ha evidenziato, in dipendenza del contenuto delle relazioni tecniche depositate da Arpa, l'esistenza di una connessione tra il superamento dei limiti acustici e la "vendita di bevande, anche per asporto, in orario notturno", indipendentemente dal fatto che si tratti di bevande alcoliche o non alcoliche»

Largo La Foppa-via Marsala: alle 22 stop all'asporto, dehors chiusi alle 24. L'ordinanza dopo una sentenza del Tar. I 14 locali: precedente rischioso

liche. Pertanto, l'introduzione di un divieto riferito alla vendita solo di bevande alcoliche non è coerente con l'esigenza di contenere le immissioni sonore e non integra una corretta esecuzione della decisione giurisdizionale.

Così parla l'ordinanza. «Che in realtà accoglie in modo parziale le nostre richieste — spiega Luciano Broggi, portavoce del comitato —. La legge stabilisce che il diritto al riposo notturno inizia alle 22. Se le cose negli ultimi anni sono degenerare sulla scia dei tavolini selvaggi non è colpa nostra». Il Tar ha misurato (e pesato) il livello di decibel, che non può superare quota 55 dalle 22. «Qui si registrava un volume che possono produrre 128 radio accese contemporaneamente», aggiunge Broggi.



Garibaldi. Lo struscio all'aperitivo verso largo La Foppa (foto Piaggiesi)



Città studi. Il ritrovo in piazza Leonardo da Vinci (foto Maulé)

I residenti vincono la guerra alla movida. Scatta il giro di vite sui bar in Garibaldi

Da ieri i condomini in guerra con la movida stazionano sul balcone e alle finestre per capire se qualcosa è cambiato. «Ormai siamo oltre il limite, per cui è difficile tornare indietro — aggiunge Broggi —. Qui ormai non entrano nemmeno i taxi e per noi che ci viviamo è impossibile arrivare a casa: questi giovani non capiscono che sono loro ad essere nel posto sbagliato».

La prima sentenza risale al settembre del 2019. Il condominio di corso Garibaldi 104 aveva chiesto «l'adozione di

I rilievi Arpa
Gli inquinanti: un volume che possono produrre 128 radio accese contemporaneamente

urgenti provvedimenti per la tutela della salute, della quiete, della sicurezza urbana, dell'ordine pubblico» in quell'area. Tra l'altro, si legge nella sentenza, il 25 luglio del 2018 la Polizia locale aveva effettuato dei sopralluoghi tra le ore 24 e le 2» constatando la presenza «tra il civico 104 di corso Garibaldi ed il civico 5 di largo La Foppa, di centinaia di persone ammassate nei pressi dei locali». Il Tar spiega che il Comune di Milano certamente «si è attivato a fronte dell'istanza presentata» dal condominio «sollecitando l'Arpa ad effettuare i riscontri tecnici necessari per l'accertamento dell'intensità delle immissioni sonore». Accertamenti, tuttavia, non ancora conclusi. La stessa amministrazione, però, non ha preso, poi, «determinazioni finali rispetto al-

le istanze» dei condomini. Nulla esclude, scrive il Tar, «che l'amministrazione ritenga insufficienti i presupposti di fatto e di diritto per l'adozione delle ordinanze richieste dal condominio, ma deve adottare un provvedimento espresso e motivato». Non basta una «laconica affermazione che un'ordinanza anche urgente non sarebbe risolutiva» in questo caso.

Per i 14 locali compresi nei 150 metri battezzati dal nuovo divieto, la vita notturna rischia di cambiare di parecchio. Dalle 22 intanto non si può più servire d'asporto: duro colpo a quel genere di locali che costruiscono il peso dei loro scontrini proprio seminando cocktail e birre da consumare lungo la strada o seduti sui gradoni di corso Co-

Gli albergatori

«Manca un piano di rilancio per i turisti stranieri»

«Il turismo in Italia è ripartito, ma le richieste di prenotazione riguardano principalmente le destinazioni mare e toccano solo marginalmente le città d'arte. Con una differenza: c'è stato un anno di tempo per organizzarsi e Milano è rimasta indietro rispetto alle altre grandi città». È l'affondo di Rocco Salamone, presidente di Atr, l'associazione degli albergatori milanesi di Confesercenti. «In questi giorni vediamo campagne di rilancio come "Prossima Fermata Roma" e "Regalati Firenze" rivolte ai visitatori stranieri e di tutta Italia. Milano non si è mossa: abbiamo apprezzato il salvataggio del Salone del Mobile, ma gli albergatori purtroppo faranno fatica in questi tre mesi estivi senza eventi di richiamo». In sintesi: «A Milano manca un piano di promozione della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stretta

1
La zona
I 14 bar e locali compresi nei 150 metri di corso Garibaldi tra largo La Foppa e via Marsala non potranno più fare servizio d'asporto dopo le 22: solo bevande servite ai tavoli

2
All'interno
Da mezzanotte scatta l'obbligo di sgomberare i tavolini all'aperto. Con il paradosso di costringere i locali, quando salterà il coprifuoco, a servire i clienti all'interno dei bar

3
Le proteste
«Il Comune ha voluto proteggerci lasciandoci investire sui dehors e poi ci punisce per un cavillo giuridico», attacca Luca Hu, gestore del bar «Chinese Box»

4
La strategia
Domeni i gestori dei locali di corso Garibaldi si incontreranno per studiare una strategia e impugnare l'ordinanza: «Di questo passo possono far chiudere tutta Milano»



mo. Da mezzanotte scatta poi l'obbligo di sgomberare i tavolini all'aperto. Con il paradosso, più unico che raro, di costringere i locali — quando salterà il coprifuoco — a servire i ragazzi all'interno, cosa concessa, per quanto distanziata, e non fuori come il Comune ha incentivato negli ultimi mesi per abbassare il rischio contagi. «Una decisione che sarebbe stata sensata in tempi normali, non certo dopo 15 mesi di pandemia che hanno costretto la nostra categoria a salti mortali per sopravvivere», attacca Luca Hu, gestore di Chinese Box, uno dei bar calamita del tratto di corso Garibaldi incrinato. Hu tra l'altro vive al civico salito sulla barricata, quindi conosce bene i toni delle riunioni di condominio. «Probabilmente il Comune ha voluto proteggerci lasciandoci investire sui dehors e per questo motivo ora veniamo colpiti da un cavillo giuridico».

La situazione si fa complicata. Da un lato i locali che prendevano la rincorsa per ripartire e uscire dalla crisi. Dall'altra i residenti della zona risvegliati di colpo dopo le coccole di un anno e passa di silenzio sotto casa grazie al lockdown. «Finché non riceviamo la Pec che ci notifica l'ordinanza andiamo avanti», spiega Hu. Poi lunedì ci vedremo con gli altri gestori per studiare una strategia e impugnare l'ordinanza: di questo passo possono far chiudere tutta Milano. Io non posso tenere i ragazzi a casa: arriveranno lo stesso in massa e troveranno il modo di andare a bere da qualche altra parte».

Online
Notizie, foto e video di quanto accade ogni giorno a Milano e provincia sul nostro sito milano.corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA